

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

COMUNICATO STAMPA

Dal 4 marzo 2023 la Fondazione Palazzo Strozzi e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo si uniscono per celebrare le stelle dell'arte contemporanea a Firenze

Reaching for the Stars.

Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye

Firenze, Palazzo Strozzi 4 marzo - 18 giugno 2023

Una grande mostra celebra a Palazzo Strozzi i trent'anni della Collezione Sandretto Re Rebaudengo con oltre 70 opere dei più importanti artisti contemporanei italiani e internazionali

Dal 4 marzo 2023 la Fondazione Palazzo Strozzi presenta *Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye*, mostra che propone una celebrazione delle stelle dell'arte di oggi attraverso oltre 70 opere dei **più importanti artisti contemporanei italiani e internazionali**, tra cui Maurizio Cattelan, Cindy Sherman, Damien Hirst, Lara Favaretto, William Kentridge, Berlinde De Bruyckere, Sarah Lucas, Lynette Yiadom-Boakye.

Promossa e organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, *Reaching for the Stars* esplora le principali ricerche artistiche degli ultimi decenni attraverso una **costellazione di opere esposte in tutti gli spazi di Palazzo Strozzi**, dal Piano Nobile alla Strozziina, con una speciale nuova installazione per il cortile rinascimentale.

Curata da Arturo Galansino, Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi, l'esposizione si pone come celebrazione dei **trent'anni della Collezione Sandretto Re Rebaudengo**, una delle più famose e prestigiose raccolte d'arte contemporanea a livello internazionale, restituendone in modo aperto la varietà, l'evoluzione e il suo essere costantemente in progress. Il progetto a Palazzo Strozzi nasce infatti nella volontà di creare **una piattaforma di sperimentazione e partecipazione** in cui si uniscono l'esposizione di opere della collezione, nuove produzioni create per la mostra, oltre a un ampio programma di attività e progetti con gli artisti protagonisti di talk e workshop, e a numerose attività per coinvolgere il pubblico.

Tra pittura, scultura, installazione, fotografia, video e performance, la mostra esalta il dialogo tra Palazzo Strozzi e l'arte contemporanea proponendo ai visitatori un **percorso alla scoperta delle grandi stelle dell'arte globale degli ultimi decenni**. L'esposizione propone infatti un viaggio attraverso le opere di artisti che hanno segnato l'evoluzione delle pratiche artistiche tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo, in un percorso che affronta tematiche diverse come la sperimentazione dei linguaggi artistici, la figurazione e astrazione, l'identità e il corpo dal punto di vista sociale e politico, il ruolo e l'immagine della donna nella società di oggi, la riflessione sulla storia contemporanea tra collettività e individualità, attraverso riferimenti a eventi storici come l'11 settembre 2001 o le lotte per i diritti civili.

Nella mostra sono presenti, ad esempio, opere fondamentali come *1000 Names* (1983) di **Anish Kapoor** o *Love Is Great* (1994) di **Damien Hirst**, insieme a un'ampia selezione di lavori di **Maurizio Cattelan**, artista centrale per un'esplorazione dell'arte italiana tra anni Novanta e Duemila, insieme, tra gli altri, a **Paola Pivi** o **Lara Favaretto**. In parallelo si snodano sezioni tematiche come quella dominata dalla celebre serie *Untitled Film Still* (1978-1980) di **Cindy Sherman** che propone una riflessione sociale e politica sul tema dell'identità in rapporto a opere di **Shirin Neshat**, la serigrafia *Untitled (Not ugly enough)* (1997) di **Barbara Kruger** o la scultura in materiali organici *Self-Portrait* (1993) di **Pawel Althamer**. L'indagine sulla scultura si amplia nei grandi lavori di **Andra Ursuța**, **Adrián Villar Rojas**, **Berlinde De Bruyckere**, **Mark Manders**, le cui pratiche investigano il corpo e la figura tra decostruzione e ricomposizione. A questa fa eco la perlustrazione della ricerca pittorica attraverso dipinti di artisti come **Lynette Yiadom-Boakye**, **Sanya Kantarovsky**, **Michael Armitage**, **Cecily Brown**, **Avery Singer**, testimoniando la perdurante vitalità di questo medium, tra figurazione e astrazione, soprattutto nelle generazioni più giovani. Completa il percorso un'ampia sezione dedicata alla Video arte con opere manifesto di artisti quali **William Kentridge**, presente con *History of Main Complaint* (1996), **Douglas Gordon** e **Philippe Parreno**, con la celebre videoinstallazione *Zidane. A 21st Century Portrait* (2005) e **Ragnar Kjartansson** con *The End – Rocky Mountains* (2009).

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

“Reaching for the Stars è un viaggio in quarant’anni di scoperte e ricerca nell’arte contemporanea” afferma **Arturo Galansino, Direttore della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra** *“Ospitare a Firenze una collezione come questa significa celebrare i valori del mecenatismo e della committenza nella città dove il grande collezionismo è nato. La collaborazione tra Palazzo Strozzi e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo va oltre la mera esposizione di opere, ma è una sinergia di valori, una piattaforma condivisa in cui stimolare accessibilità, partecipazione e sperimentazione”*.

“È per me un onore e una grande emozione poter rivedere le ‘stelle’ della collezione esposte nelle splendide sale della Fondazione Palazzo Strozzi. Festeggiare i trent’anni della mia pratica collezionistica all’interno di questo palazzo, capolavoro dell’architettura rinascimentale” dichiara **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** *“è un’occasione per ripercorrere i tragitti dell’arte contemporanea degli ultimi decenni, creando un dialogo vivo con l’antico e con il pubblico in visita. Questa mostra, che inizia dallo splendido cortile aperto alla città, rispecchia il valore della condivisione che da sempre impronta la mia collezione e trova piena sintonia con la linea della Fondazione Palazzo Strozzi, guidata con grande professionalità da Arturo Galansino, a favore della partecipazione e dell’accessibilità della cultura”*.

La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Main Supporter: Fondazione CR Firenze. Sostenitori: Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Intesa Sanpaolo, Comitato dei Partner di Palazzo Strozzi. Con il contributo di Città Metropolitana di Firenze. Con il supporto di Maria Manetti Shrem. Si ringrazia Beyfin S.p.A.

LA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Dinamico centro culturale di livello internazionale, la Fondazione Palazzo Strozzi rappresenta un punto di riferimento nel panorama italiano: una piattaforma in cui produrre e fruire l’arte attraverso un ricco programma di mostre e attività culturali. Luogo simbolo per la vita del Palazzo è il cortile rinascimentale, una piazza aperta alla città, in cui vengono organizzati concerti, performance, installazioni di artisti contemporanei.

Nata nel 2006 come primo esempio di fondazione culturale pubblico-privata in Italia, la Fondazione Palazzo Strozzi, creando un vivace dialogo fra tradizione e innovazione, ha prodotto e organizzato mostre che spaziano dall’arte antica a quella moderna e contemporanea, come testimoniano le collaborazioni con artisti come Ai Weiwei, Carsten Höller, Marina Abramović, Jeff Koons, Olafur Eliasson o esposizioni di grande successo e acclamate dalla critica quali *Pontormo e Rosso Fiorentino*, *Verrocchio, il maestro di Leonardo* o *Donatello, il Rinascimento*. Palazzo Strozzi è accessibilità, inclusione, sperimentazione per l’arte e la cultura: un laboratorio per una nuova idea di contemporaneità a Firenze.

LA COLLEZIONE E LA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

La Collezione Sandretto Re Rebaudengo è una delle più importanti collezioni private di arte contemporanea in Europa. Avviata nel 1992, e da allora in continua espansione, a oggi comprende più di 2000 opere sia di giovani emergenti che di artisti di fama internazionale, esposte in svariate mostre nei più importanti musei d’Italia, Francia, Spagna, Austria, Polonia e Gran Bretagna. Nata nel 1995, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è un’istituzione no profit che rispecchia gli indirizzi di un nuovo mecenatismo, basato sulla condivisione di passioni, saperi e risorse individuali. Tra le prime fondazioni private aperte in Italia, la Fondazione si pone come un osservatorio sulle tendenze artistiche e i linguaggi culturali del presente e segna l’evoluzione della collezione privata, il passaggio a un’attività organizzata, aperta alla dimensione pubblica. Nelle sue sedi di Torino e Guarene, la Fondazione organizza e promuove mostre, attività e progetti che pongono al centro gli artisti del presente insieme alla diffusione della conoscenza dell’arte e la formazione di un pubblico ampio, coinvolto e partecipe.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

Reaching for the Stars
di Arturo Galansino

Reaching for the Stars è un viaggio intergalattico nel cosmo dell'arte, un itinerario lungo e articolato, attraverso fenomeni e figure chiave del contemporaneo: le stelle che ci indicano il cammino.

E proprio una stella è il simbolo della collezione formata da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo di cui questa mostra celebra il trentennale, dalle prime acquisizioni nella Londra ruggente di inizio anni Novanta fino alle ultime commissioni agli artisti emergenti degli anni Venti del nuovo millennio.

Palazzo Strozzi, con la sua storia secolare legata al mecenatismo e al collezionismo, è sicuramente il luogo ideale per festeggiare questo importante anniversario. Già nella Firenze del Quattrocento si cercavano le risposte alle proprie domande nello spazio infinito, indagando l'influenza sia delle "stelle fisse" che di quelle "erranti" sulla vita degli uomini: lo stesso Filippo Strozzi si affidò agli astri prima di avventurarsi nella costruzione del suo imponente palazzo. Seguendo le teorie degli antichi Romani, che pensavano fosse Mercurio a influenzare la creatività degli artisti, l'incisore fiorentino Baccio Baldini eseguì a bulino la serie dei *Sette pianeti* (1460 circa), raffigurando i *Nati sotto Mercurio* mentre dipingono, scolpiscono, cesellano, compongono musica, filosofeggiano, si interessano alle scienze, all'astronomia, all'astrologia, alla matematica: una varietà di attività, ricerche e interessi che appare perfettamente in linea con l'approccio multidisciplinare di questa poliedrica esposizione. Per il filosofo neoplatonico Marsilio Ficino, nel suo *De triplici vita* (1489), gli artisti erano invece "nati sotto Saturno" e venivano da lui descritti come lunatici, ribelli, licenziosi, stravaganti e soprattutto «melanconici»: una rappresentazione che avrà, secoli più tardi, il suo corrispettivo nel moderno mito dell'artista *maudit*.

Seppur le opere esposte a Palazzo Strozzi, a occupare le sale del Piano Nobile, gli spazi sotterranei della Strozzeria e il cortile, rappresentino una parte infinitesimale della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, questa selezione vuol rendere conto della varietà e ricchezza della raccolta torinese, attraverso temi e raggruppamenti inediti in grado di fornire al visitatore uno sguardo sulla produzione artistica internazionale degli ultimi decenni: una galassia all'interno della quale brillano gli astri più luminosi della collezione. Queste stelle dell'arte provengono da tutti i continenti, sono originarie di numerose nazioni, testimoniano linguaggi diversi, hanno affrontato nella vita esperienze antitetiche: così, se Hans-Peter Feldmann, il più anziano degli artisti qui esposti, appartiene alla generazione che ancora ha subito i drammi della Seconda guerra mondiale, Giulia Cenci, la più giovane del gruppo, è una millennial.

La mostra comincia con l'imponente razzo di Goshka Macuga, posizionato nel cortile, che punta letteralmente alle stelle e sembra in attesa di venir lanciato. Evocando la speranza di salvezza del genere umano in altri mondi, Macuga vuole portarci verso nuovi pianeti, incoraggiandoci a guardare il cielo, a dirigere le nostre aspirazioni verso un orizzonte più ampio. Il razzo è però ancorato al terreno, senza motore, in un'ambigua staticità, mentre impazzano progetti privati di viaggi spaziali ed esplorazioni del cosmo elaborati da megalomani desiderosi di creare un nuovo ed elitario "turismo spaziale", incuranti nello stesso tempo degli effetti dell'inquinamento e degli sprechi economici ed energetici sulla parte più povera della popolazione mondiale.

Si può immaginare di salire a bordo del missile per dirigersi verso il remoto angolo dell'universo disseminato di stelle luminosissime fotografato da Thomas Ruff, attraversare campi magnetici balenanti di colori come le pennellate di Albert Oehlen e le aurore spaziali di *Greifbar 48* di Wolfgang Tillmans, imbattersi nelle creature ancestrali di Thomas Schütte, nei replicanti ibridi di Avery Singer, negli incroci zoomorfi di Paola Pivi e ritrovarsi a viaggiare nel tempo, fino alle archeologie post-apocalittiche di Marc Manders e alla *vanitas* di rovine erose e catalizzate dal tempo di Adrián Villar Rojas.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

Il razzo di Macuga ci parla anche del nostro momento storico e della caducità della condizione umana al tempo dell'onda lunga post-pandemica, con i cambiamenti provocati e le incertezze lasciate, in uno scenario inquietante di disastri ambientali che stanno mettendo in dubbio la possibilità per gli esseri umani di continuare a vivere sulla Terra. Anche le opere di Damien Hirst) alludono alla nostra fragilità, con l'illusoria immortalità ricercata attraverso i processi di imbalsamazione o attraverso le fredde teche disertate dalla presenza umana. Le sigarette, presenti spesso nei suoi lavori sono una breve esplosione di piacere che porta alla morte, «la corruzione assoluta della vita». Evoca la precaria condizione umana anche *Viral Research* di Charles Ray, tavolo di laboratorio predisposto per una lezione sul fenomeno dei vasi comunicanti ed espressione figurata della società, dove i vasi di vetro, diversi per forma e dimensione e collegati da tubi in cui scorre un inchiostro nero e denso, veicolano sensazioni di "contaminazione" suscitate dalla minacciosa sostanza vischiosa abbinata alla fragilità del vetro.

Anche Maurizio Cattelan, indefesso provocatore e protagonista dello star system dell'arte, gioca sul tema del *memento mori* con *Bidibidobidiboo*, la scena surreale di uno scoiattolo appena suicidatosi, che rovescia il rassicurante immaginario disneyano in una totale perdita di speranza. Un'opera che trasuda amara ironia e, come tutte quelle dell'artista, aperta alle più varie e personali interpretazioni. Spiazzante è anche *La rivoluzione siamo noi*, autoritratto iperrealista dello stesso Cattelan, che ci guarda attraverso gli occhi del suo pupazzo-caricatura, appeso a un appendiabito modernista e vestito di un abito di feltro, attributo tipico dello "sciamano" Joseph Beuys, figura iconica degli anni Settanta ed evocato pure dal titolo. Un autoritratto è anche quello di Pawel Althamer che ha usato cera, grasso, capelli e intestino animale per affrontare un soggetto centrale nel suo lavoro. L'artista, che si è invecchiato e imbruttito, si offre nudo allo sguardo del pubblico per osservarsi dall'esterno e indagare il tema dell'alienazione e della solitudine. Drammaticamente ironico è *Lullaby*, opera ancora di Cattelan, sacco che raccoglie macerie dell'attentato mafioso del luglio 1993 al PAC di Milano, costato la vita a cinque persone. Altri temi di dolorosa attualità sono trattati da Josh Kline con le sue sculture iperrealistiche che alludono al dramma della disoccupazione, di chi è stato respinto dalla società: i due lavoratori, chiusi in un sacco di plastica e pronti per essere gettati nell'immondizia, prefigurano un futuro distopico in cui si assisterà alla cancellazione della dignità delle persone, "forza lavoro" eliminata e sostituita da macchinari e dall'intelligenza artificiale.

Temi sociali, in particolare legati alla condizione della donna, sono affrontati da alcune star della "Pictures Generation", come Cindy Sherman, Barbara Kruger, Sherrie Levine, e da diverse *female artists* appartenenti a diverse generazioni. La serie di Sherman *Untitled Film Stills*, che ha dato inizio alla pratica performativa e concettuale in ambito fotografico, riflette in particolare su tematiche quali la rappresentazione e l'identità, essendo le fotografie ricostruzioni fittizie di scene cinematografiche che ci sembra di riconoscere come reali, perché ispirate a immaginari e sguardi ormai introiettati attraverso i media.

Se Sherman trasforma la propria persona assumendo fattezze sempre diverse e atteggiamenti contrastanti, Vanessa Beecroft pone al centro del suo lavoro la rappresentazione del corpo femminile, in una sperimentazione continua tra performance – che attingono, oltre che all'attualità sociopolitica, alla storia dell'arte con citazioni di opere del passato – e la pratica disegnativa, come attesta il *Disegno* qui esposto. Il laconico titolo indica il punto di partenza del *modus operandi* dell'artista, che nella figura anoressica pone l'accento sul tema del rifiuto del proprio corpo.

Sherman ha influenzato direttamente Sarah Lucas, Young British Artist della prim'ora che con due opere in mostra, *Love Me* e *Nice Tits*, si oppone all'immagine della donna oggetto secondo i tradizionali stereotipi maschili. *Love Me* gioca in modo ambivalente: sulla parte inferiore di un corpo femminile, seduto con le gambe aperte in una posa invitante, è sovrapposto un collage composto da immagini di occhi e bocche, che alludono all'intercambiabilità tra «bocche e orifici sessuali, sguardo e atto sessuale», in bilico «tra fisicità e simbolismo».

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

Fa pensare, invece, a un'era preistorica la *Femme sans tête* di Berlinde De Bruyckere, in cui un corpo femminile brutalmente mutilato viene messo "in vetrina", in una oggettivazione di dolore, paura, lacerazione e vulnerabilità: emozioni che toccano soprattutto le donne, maggiormente vittime di violenza.

In opposizione a ogni corporeità prorompente, Fiona Tan offre col suo raffinatissimo video *Saint Sebastian* uno sguardo su una femminilità eterea e insieme carica di tensione: le due facce dello schermo presentano visioni antitetiche della cerimonia di iniziazione del Toshiya, ambedue giocate sull'eleganza degli abiti, delle acconciature e dei gesti, ma in cui l'intimità composta di un lato si fronteggia con l'energia fremente dell'altro. Il riferimento nel titolo al santo martirizzato dalle frecce vuole congiungere cristianesimo occidentale e filosofia buddhista, mentre la gara di tiro con l'arco rappresentata nell'opera mostra la spiritualità zen di questa pratica tradizionale, che prevede «*l'arte del respirare, tendere l'arco, rimanere in tensione, scoccare*» (come afferma Eugen Herrigel in *Lo Zen e il tiro con l'arco*, Milano, 1975). L'ampia rassegna di videoinstallazioni comprende anche un lavoro dell'artista di origine iraniana Shirin Neshat, che ci parla della condizione delle donne sotto una teocrazia dittatoriale e il loro ambiguo essere state allo stesso tempo protagoniste e vittime della rivoluzione khomeinista, e un video dell'egiziano Wael Shawky, che rilegge le Crociate da un'ottica musulmana, trasformando la narrazione in uno spettacolo musicale di marionette grottesche.

Anche Andra Ursuța indaga e denuncia gli stereotipi culturali e razziali con la sua straniante scultura, che critica le discriminazioni subite dalla popolazione rom, mentre Lynette Yiadom-Boakye, figlia della diaspora africana in Inghilterra, rilegge il genere tradizionale del ritratto attraverso personaggi di colore fittizi, per sottolineare l'esclusione dei neri dall'immaginario storico-artistico. Questioni e soprusi razziali sono denunciati anche dal «carbone animato» di William Kentridge sulla segregazione in Sudafrica.

Una domanda di fondo sottende una mostra su una delle più importanti raccolte europee di arte contemporanea: come fa un collezionista a puntare alle stelle? La storia di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo può essere d'ispirazione per cercare, nei cieli dell'arte, una risposta a questo impossibile interrogativo. Una grande collezione si forma grazie a una irrefrenabile passione, seguendo le proprie intuizioni, spinti da una pantagruelica curiosità, oltre che, ovviamente, dalla propria cultura e dal proprio gusto. Una collezione è fatta di scoperte e anticipazioni, ma è anche frutto di errori, occasioni mancate e può comprendere qualche assenza ingombrante. L'universo dell'arte è infinito e ogni velleità di completezza resterà disattesa anche dal più instancabile esploratore spaziale; importante è che sia chiara la rotta e che il radar funzioni bene.

Questo viaggio sarà lungo. Non resta che allacciarsi le cinture e partire per raggiungere le stelle.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it

